

Un'altra bocciatura per i park a pagamento in zona industriale

Confapi guida la protesta delle categorie economiche
Accuse al Comune, assente: «Mostra scarsa attenzione»

Cristiano Cadoni

PADOVA. Parcheggi sì, ma non a pagamento. E poi più trasporti pubblici, più manutenzioni, maggior decoro. E, certamente, più attenzioni da parte del Comune, che ieri - l'hanno sottolineato tutti - non si è presentato all'assemblea organizzata nella sede del Consorzio Zip per ragionare sul progetto di riordino della zona industriale.

L'ASSENZA DEL COMUNE

La Confapi si è presentata all'incontro con un manifesto di buone idee per «dare impulso alla zona industria-

le». Ma intanto la prima annotazione, all'avvio dell'assemblea, è stata per la sedia del Comune vuota. «Notiamo con rammarico l'assenza di una controparte politica», ha detto Andrea Tiburli, membro della giunta Confapi. «Ci saremmo aspettati ben altra considerazione. Oggi parliamo di parcheggi selvaggi, ma è come guardare il dito che indica e non la luna. Il problema è la mancanza di posti per chi lavora nell'area. Noi abbiamo raccolto le idee e proponiamo soluzioni, ma ci chiediamo se la questione interessi davvero, visto che non è mai stata affrontata sul serio. Qualcuno dovrebbe assumersi la responsabilità politica di dire che il settore manifatturiero non è considera-

to un asset strategico».

IL PIANO CONTESTATO

Il Consorzio da tempo ragiona sulla possibilità di introdurre, per gradi, i parcheggi a pagamento nelle zone dove vince la sosta senza regole. Ma le categorie economiche anche ieri si sono espresse contro questa opzione, che si tradurrebbe in una nuova tassa per le imprese. Di parcheggi c'è bisogno - l'hanno riconosciuto tutti - ma devono essere gratuiti. «Basterebbe cambiare la destinazione delle banchine», ha suggerito la Confapi. «Ma bisogna anche potenziare i trasporti, pulire il comprensorio, realizzare opere che rendano più vivibile l'area, rigenerare i parchi di Padova-

land e del Roncajette, costruire piste ciclabili per esempio nei comparti di via Germania, via del Progresso e corso Spagna».

COSA NON SERVE

Tra le scelte da evitare assolutamente, oltre ai parcheggi blu, la Confapi ha indicato «la prassi dello scaricabarile fra amministratori», perché «il consorzio deve essere in grado di rispondere ai problemi delle aziende facendo da sportello unico». E ancora, no alla divisione amministrativa attuale fra la zona a nord del Piovego, passata al Comune negli anni '70 e trascurata, e quella a sud, rimasta in carico al consorzio. «Serve un interlocutore unico». —



Parcheggio selvaggio in via Germania, nella zona industriale



Peso: 29%